



Centrodestra. Il commento di Daniele Carella (Fi)

«Reggono tutte e due le coalizioni»

Al Senato il centrosinistra ha preso il 62,57% dei voti, contro il 37,43% del centrodestra. Dati simili alla Camera. Come li legge il centrodestra? Ne parliamo con Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Comune.

Carella, come legge questi numeri?

«Con i numeri si può raccontare tutto e niente, a Bologna sostanzialmente l'elettorato di centrosinistra si conferma tale, dal momento in cui la percentuale che esce dalle urne è più o

meno quella storica. E così come il centrodestra».

E Forza Italia?

«Le percentuali sono confortanti, aumentiamo rispetto alle regionali dello scorso anno. Solitamente bisogna fare dei confronti con elezioni simili, poi però c'è da considerare anche l'affluenza al voto. Comunque prendendo le regionali che hanno un'alta valenza politica, non sono semplici amministrative. Lo scorso anno Fi ha preso il 16,45%, i dati del Senato ci danno al 17,05%, mentre

alla Camera poco meno 17%. Siamo in linea».

Quindi?

«Come detto per il centrosinistra, anche il centrodestra mantiene il dato

storico della Casa delle Libertà. Il punto politico è che quell'Italia prefigurata dal centrosinistra: Italia disperata, lacerata, povera e quant'altro in realtà lo hanno pensato solo loro. Perché in realtà anche, al di là della tecnicità della legge elettorale, nel 2001 non c'era chissà quale abisso.

Questa legge elettorale è la più democratica possibile».

Da più parti nel centrodestra si era detto che i dati di Bologna sarebbero stati anche un referendum per Cofferati...

«Da cittadino bolognese prendo atto che ci sia una riconferma del centrosinistra, anche se resto convinto che la città sia amministrata male. Comunque, a differenza di molti esponenti del centrosinistra, rimango orgoglioso di essere bolognese».